



Ritardi nella consegna postale, il sindaco di San Benedetto Val di Sambro chiede spiegazioni

Il sindaco di San Benedetto Val di Sambro chiede a Poste Italiane spiegazioni in merito alla mancata o molto tardiva consegna della posta nel suo paese. Intanto l'azienda aumenta gli utili del 12,7% e divide tra gli azionisti 509 milioni di euro

3 maggio 2017

Alessandro Santoni, primo cittadino di San Benedetto Val di Sambro, ha deciso di prendere carta e penna e chiedere formalmente spiegazioni, agli uffici provinciali di Poste Italiane di Bologna, riguardo ai continui disservizi che i suoi concittadini stanno lamentando.

“Stiamo ricevendo continue lamentele, sempre più frequenti – spiega il sindaco – relative alla mancata o molto tardiva consegna della corrispondenza. Spesso si tratta di documenti urgenti o scadenze di pagamenti per i quali i ritardi non sono tollerabili per un servizio pubblico. Vogliamo delle risposte e chiediamo che chi di dovere si assuma le responsabilità di questa situazione”.

San Benedetto Val di Sambro, come tutto l'Appennino bolognese, rientra in quell'area in cui la posta viene consegnata a giorni alterni, come previsto dal piano di tagli dei servizi individuato da Poste Italiane concordato nel 2015 con il governo e l'AgCom. La riduzione non riguarda a dire il vero solo i comuni della montagna, se si considera che sono circa 5200 i comuni toccati da questo piano. Però gli effetti si faranno sentire maggiormente in quelle zone periferiche come le aree montane già caratterizzate da maggiori difficoltà di mobilità e presenza ridotta di servizi pubblici e privati: già un anno fa **l'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese aveva denunciato questo rischio attraverso l'approvazione di un ordine del giorno su questo tema.**

Secondo il piano di Poste Italiane la corrispondenza viene consegnata a giorni alterni, il lunedì, mercoledì e venerdì della prima settimana, il martedì e il giovedì della seconda. Questo comporta inevitabilmente la revisione degli obiettivi di consegna della posta prioritaria, che per il recapito passa da un giorno a due (J+1 per usare il lessico di Poste) ma anche della posta ordinaria, raccomandata, assicurata e pacco ordinario nazionale che saranno consegnati secondo il nuovo obiettivo di recapito J+4 (4 giorni lavorativi oltre quello di accettazione).

Tuttavia i ritardi a San Benedetto vanno ben oltre questi rallentamenti preannunciati, per cui non resta che attendere una risposta da parte dell'azienda. Va ricordato in merito che l'assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha approvato il bilancio dell'esercizio 2016, chiuso con un **utile netto di 622 milioni di euro**, in aumento del 12,7% rispetto ai 552 milioni di un anno fa, e ha deliberato di assegnare un dividendo di 0,39 euro per azione. Il prossimo 19 giugno dunque gli azionisti intascheranno complessivamente 509 milioni di euro.

Carmine Caputo
Ufficio Stampa Unione dei comuni dell'Appennino bolognese
carmine.caputo@unioneappennino.bo.it